

«BILANCI ACCRUAL»

*25/02/2025 (relatore: **Andreas Groebner** – Dottore Commercialista,
Revisore Legale, Consigliere Nazionale Ancrel, Senior Partner della
Società di Revisione REVI&Partners di Bolzano*

0

Indice

LA RIFORMA ACCRUAL

1. I Principi contabili internazionali per il settore pubblico e il percorso di avvicinamento
2. Introduzione agli ITAS principali approvati dallo Standard Setter Board

1

Principi contabili internazionali per il settore pubblico

I.P.S.A.S., si chiamano i Principi Contabili Internazionali per il settore pubblico.

Sono emanati dall' I.P.S.A.S.B. – International Public Sector Accounting Standards Board – l'Organismo Contabile Internazionale

I.P.S.A.S.B. opera all'interno dell' I.F.A.C. – International Federation of Accountant – l'Organizzazione mondiale che unisce ben 157 ordini della professione contabile di 122 paesi e che, tra i suoi vari compiti, si preoccupa di emettere standard nei seguenti settori:

- Principi contabili
- Auditing (revisione)
- Istruzione/formazione
- Etica.

Regole tecnico-contabili per la redazione di **GPFR**

General Purpose Financial Reports

38

ACCRUAL BASIS IPSAS

- 33 Adattamenti di IAS/IFRS
- 5 Specifici

3

RECOMMENDED PRACTICES GUIDELINES

- a) Un sistema di informazioni sulla situazione e sui risultati economico-finanziari di un PA
- b) Rivolta a potenziali destinatari interni ed esterni
- c) Rileva e rappresenta «integralmente» il patrimonio di una PA e le connesse variazioni di esercizio

Caratteristiche degli IPSAS

1.1

Nella loro quasi totalità, si basano sul principio della **competenza economica** (accrual basis) piuttosto che su quello della **competenza finanziaria** (cash basis):
29 IPSAS accrual basis + 1 solo IPSAS cash basis in vigore.

Convergenza con gli IAS/IFRS, pur tenendo conto delle inevitabili differenziazioni di tra aziende principi contabili specifici per il settore pubblico, rispondenti cioè a esigenze non condivisibili con quelli delle aziende private.

L'UE condivide il Framework dello IASB, tuttavia, è in essere un progetto per la definizione di una Conceptual Framework specifica per il settore pubblico.

Elenco I.P.S.A.S.- SEGUE-

1.2

- 1) Presentazione del bilancio IAS /IFRS
- 2) Rendiconto finanziario IAS 7
- 3) Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori IAS 8
- 4) Effetti delle variazioni dei cambi delle valute straniere IAS 21
- 5) Oneri finanziari IAS 23
- 6) Bilancio consolidato e contabilizzazione partecipazioni in controllate IAS 27
- 7) Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate IAS 28
- 8) Partecipazioni in Joint Ventures IAS 31
- 9) Proventi derivanti da operazioni commerciali IAS 18
- 10) Informazioni contabili in economie iperinflazionate IAS 29
- 11) Commesse a lungo termine IAS 11
- 12) Rimanenze IAS 2
- 13) Leasing IAS 17

Elenco I.P.S.A.S.- SEGUE-

1.3

- 14) Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio IAS 10
- 16) Investimenti immobiliari IAS 40
- 17) Immobili, impianti e macchinari IAS 16
- 18) Settori operativi IAS 14
- 19) Accantonamento, attività e passività potenziali IAS 37
- 20) Operazioni con parti correlate IAS 24
- 21) Riduzione di valore delle attività non generatrici di flussi finanziari IAS 36
- 22) Informazioni integrative di natura economico-finanziaria relative alla P.A. –
- 23) Proventi derivanti da operazioni non-commerciali (Imposte e Trasferimenti)
- 24) Presentazioni in bilancio delle informazioni previsionali
- 25) Benefici per i dipendenti IAS 19
- 26) Riduzione di valore delle attività generatrici di flussi finanziari IAS 36

Elenco I.P.S.A.S.- SEGUE-

1.4

- 27) Agricoltura IAS 41 IPSAS
- 28) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio IAS 32
- 29) Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione IAS 39
- 30) Strumenti finanziari: informazioni integrative IFRS 7
- 31) Immobilizzazioni immateriali IAS 38
- 32) Concessione di servizi

A quali PA si rivolgono gli I.P.S.A.S.

1.5

Gli IPSAS sono rivolti a tutte le entità del settore pubblico (**public sector entities**):

1. Stato;
2. Enti dell'amministrazione centrale;
3. Agenzie e commissioni governative;
4. Enti territoriali subordinati (Regioni);
5. Enti dipendenti dalle Regioni (ASL; Ospedali; ecc...);
6. Enti locali (Province; Comuni; ecc...);

CON ESCLUSIONE DI: imprese a controllo pubblico (Government Business Enterprises), che adottano semplicemente i principi contabili internazionali delle imprese (IAS/IFRS).

Il percorso di recepimento dell'Europa

1.6

L'UE aveva anzitempo incaricato diversi board di esaminare l'opportunità del recepimento degli I.P.S.A.S.:

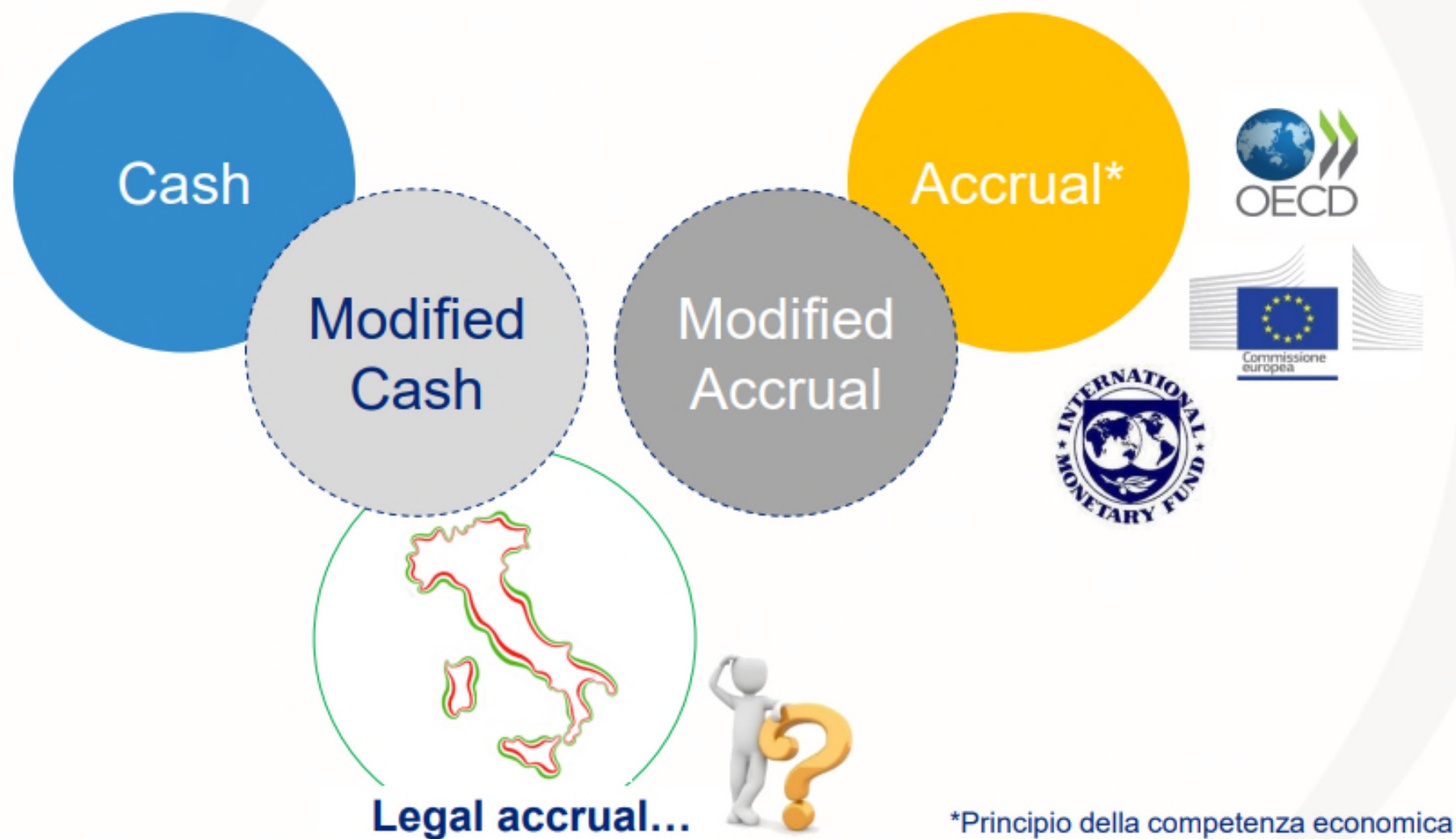
- Eurostat;
- la federazione europea della professione, Accountancy Europe (già FEE);
- l'European Federation of Accountants and Auditors (EFAA).

Aveva poi emesso la Direttiva 2011/85/UE, ancora parzialmente disapplicata

Art.3

«...gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo **completo e uniforme** tutti i sotto-settori [...] e contengono le informazioni [...] per generare dati fondati sul **principio ACCRUAL** al fine di predisporre i dati basati sulle norme **SEC 2010**.»

Classificazione internazionale dei sistemi contabili



Il percorso di avvicinamento dell'Italia

1.7

Ancor prima la **Legge Finanziaria 2007** (c. 61, art. 1) indicava la necessità di:
“(...) introdurre in tutte le amministrazioni pubbliche criteri di contabilità economica”,
esprimendo un orientamento verso un modello contabile pubblico basato (prevalentemente) sulla competenza economica.

Con **Dlgs. 23/06/11, n. 118**, successivamente coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la L 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e il DL 19 giugno 2015, n. 78:

Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

E' stato un modo come un altro di recepire parzialmente la Direttiva 2011/85....

Il percorso di avvicinamento dell'Italia

1.8

Nella seduta del 17/01/17 il CNDCEC ha deliberato la pubblicazione della versione in italiano dei **Principi Contabili Internazionali per il Settore Pubblico (IPSAS)** emanati dall'IPSASB) di IFAC, in particolare da IPSAS 3 a IPSAS 17.

Il corpus di IPSAS nella versione italiana, autorizzata da IFAC, presenta complessivamente i Principi contabili internazionali per il settore pubblico da IPSAS 1 a IPSAS 32, oltre all'IPSAS basato sul principio di cassa.

I documenti sono a disposizione sul sito del CNDCEC anche per le PA. Nella **fase di emanazione** dei principi contabili il Consiglio partecipa con un proprio rappresentante ai lavori dell'IPSASB.

Soggetti preposti al riconoscimento ed alla applicazione degli IPSAS:

- O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità);
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali e Arconet.

Il percorso di avvicinamento dell'Italia

1.9

Ad oggi in Italia la contabilità economico-patrimoniale è ancora affiancata a soli fini 'conoscitivi' alla contabilità finanziaria e pertanto la contabilità finanziaria riveste un ruolo principale a cui la contabilità economico-patrimoniale è subordinata da un punto di vista logico, giuridico e operativo.

Tale 'affiancamento' è confermato con i provvedimenti per il rafforzamento di un bilancio di cassa anche con la riforma del bilancio dello Stato (D.Lgs. 28/2018).

Ma è questa la direzione giusta?

European Public Sector Accounting Standards (EPSAS)

1.10

La proposta formulata dal rapporto IPSAS agli Stati membri è stata dunque lo sviluppo di principi contabili per il settore pubblico a livello europeo (principi identificati con l'acronimo "EPSAS").

L'**obiettivo centrale** del progetto EPSAS è una politica di armonizzazione contabile a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche negli Stati membri.

Alla contabilità economico-patrimoniale viene riconosciuto il ruolo di sistema primario ai fini della rendicontazione della gestione nel settore pubblico.

Su questa linea il progetto EPSAS manifesta chiaramente l'intenzione di dare applicazione pratica alla Direttiva 85/2011 del Consiglio Europeo promuovendo un percorso comune per i paesi Europei verso l'applicazione degli standard internazionali di contabilità per il settore pubblico.

European Public Sector Accounting Standards (EPSAS)

1.11

La proposta formulata dal rapporto IPSAS agli Stati membri è stata dunque lo sviluppo sulla base degli IPSAS di **principi contabili armonizzati per il settore pubblico a livello europeo** (principi identificati con l'acronimo "EPSAS").

L'obiettivo centrale del progetto EPSAS è una politica di uniformazione a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche negli Stati membri ma politicamente difficile, dato il maggiore o minore impatto sull'ordinamento della contabilità pubblica negli Stati membri e la rilevanza delle risorse da investire.

Gli EPSAS attribuiscono definitivamente alla **contabilità economico-patrimoniale il ruolo di sistema primario** ai fini della rendicontazione della gestione. Su questa linea il progetto EPSAS intende dare applicazione pratica alla Direttiva 85/2011 del Consiglio Europeo impostando un percorso comune verso l'applicazione degli standard internazionali di contabilità pubblica.

European Public Sector Accounting Standards (EPSAS)

1.12

Importante: **EPSAS non si occupano del bilancio di previsione e sono principalmente applicabili ai bilanci di consuntivo!**

LE CRITICHE:

- 1) **Conflitti d'interesse:** La Corte dei conti federale tedesca (Bundesrechnungshof, 2017), e il governo federale hanno espresso scetticismi sui risultati prodotti da Eurostat perché aveva incaricato Ernst & Young e PricewaterhouseCoopers di svolgere un ruolo di consulenza in una palese situazione di conflitto di interessi in quanto l'introduzione degli EPSAS.
- 2) **Costi potenzialmente molto alti** per gli Stati tra cui Germania e Italia.
- 3) **Benefici non quantificabili** anche che se si migliora il processo decisionale, la trasparenza, la responsabilità e la sorveglianza fiscale.
- 4) Dottrina ritiene indispensabile **l'adozione anche per il bilancio di previsione** (Caruana et al., 2019; Saliterer et al., 2018).

2

Introduzione agli ITAS principali
approvati dallo Standard Setter Board

Elenco ITAS in vigore

2.1

ITAS		IPSAS/EPSAS
CF	Quadro Concettuale	EPSAS CF - IPSAS CF
1	Composizione e schemi del bilancio d'esercizio	IPSAS 1-2-24-20-18
2	Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili e correzione di errori, eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	IPSAS 3-14
3	Operazioni, attività e passività in valuta estera	IPSAS 4
4	Immobilizzazioni materiali	IPSAS 16-17-5-27
5	Immobilizzazioni immateriali	IPSAS 31-5-27
6	Accordi per la gestione di servizi	IPSAS 32
7	Locazioni	IPSAS 13
8	Svalutazioni	IPSAS 21-26
9	Ricavi e proventi	IPSAS 9-23-11(IPSAS 47)
10	Rimanenze	IPSAS 12
11	Strumenti finanziari	IPSAS 28-29-30-41
12	Bilancio consolidato	IPSAS 35-40-38
13	Accantonamenti, passività e attività potenziali	IPSAS 19
14	Partecipazioni in organismi controllati o collegati e accordi a controllo congiunto	IPSAS 34-36-37
15	Benefici per i dipendenti	IPSAS 39
16	Prestazioni sociali in denaro	IPSAS 42
17	Ratei e risconti	N.A.
18	Costi e oneri	IPSAS 48

ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.2

La proposta di statuizione dello standard contabile ITAS 9 – ***Ricavi e proventi***, approvata in data 27 gennaio 2025 dal Comitato Direttivo, sostituisce la versione precedente del 26 giugno 2024.

I ricavi di cui al presente standard comprendono:

- a) ricavi da prestazione di **servizi**;
- b) ricavi da vendita di **beni**;
- c) ricavi da **utilizzo di terzi di attività patrimoniali** dell'amministrazione.

ITAS 9 – Ricavi e proventi

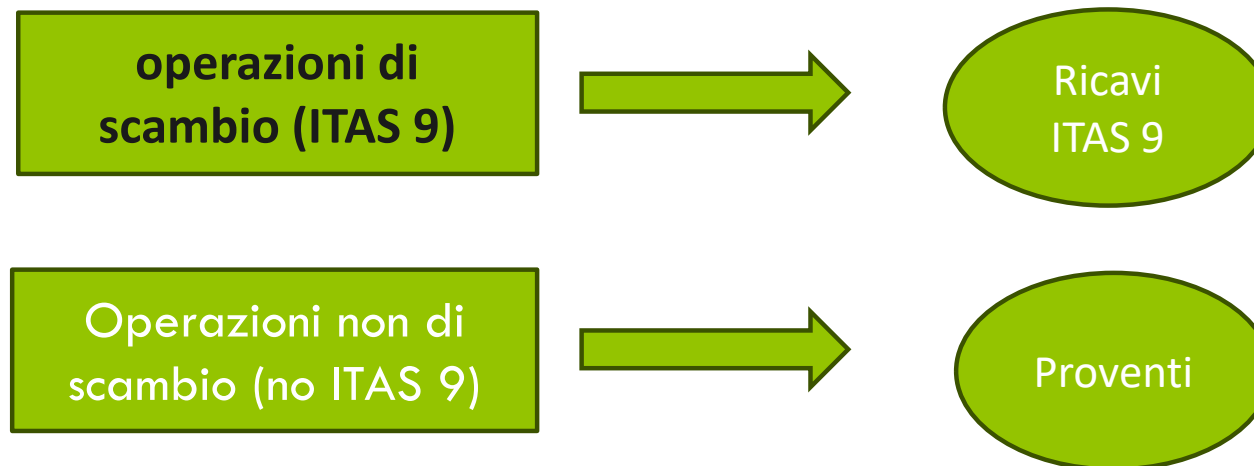
2.3

<u>A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA</u>	
1	Proventi da tributi
2	Trasferimenti
2.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>
2.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>
3	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici
3.1	<i>Ricavi della vendita di beni</i>
3.2	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>
3.3	<i>Ricavi per lavori in corso su ordinazione</i>
4	Ricavi da partecipazioni
5	Altri proventi e ricavi diversi

ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.4

ALCUNE DISTINZIONI E DEFINIZIONI RILEVANTI



ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.5

DISTINZIONI E DEFINIZIONI RILEVANTI (vale anche per **ITAS 18** costi e oneri):

Operazioni di scambio: operazioni nelle quali l'amministrazione riceve una controprestazione specifica (sotto forma di corrispettivo economico o dell'estinzione di debiti), a fronte della cessione di servizi o di beni o dell'utilizzo di terzi di attività patrimoniali dell'amministrazione.

Operazioni non di scambio: afflusso di risorse o estinzione di debiti in assenza di una controprestazione specifica.

- I ricavi sono incrementi nel patrimonio netto diversi da quelli derivanti da conferimenti di mezzi propri e dai proventi, che hanno origine da **operazioni di scambio**.
- I proventi (ndr. come i ricavi da tributi) sono incrementi nel patrimonio netto di un'amministrazione pubblica, che hanno origine da **operazioni non di scambio**.

ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.6

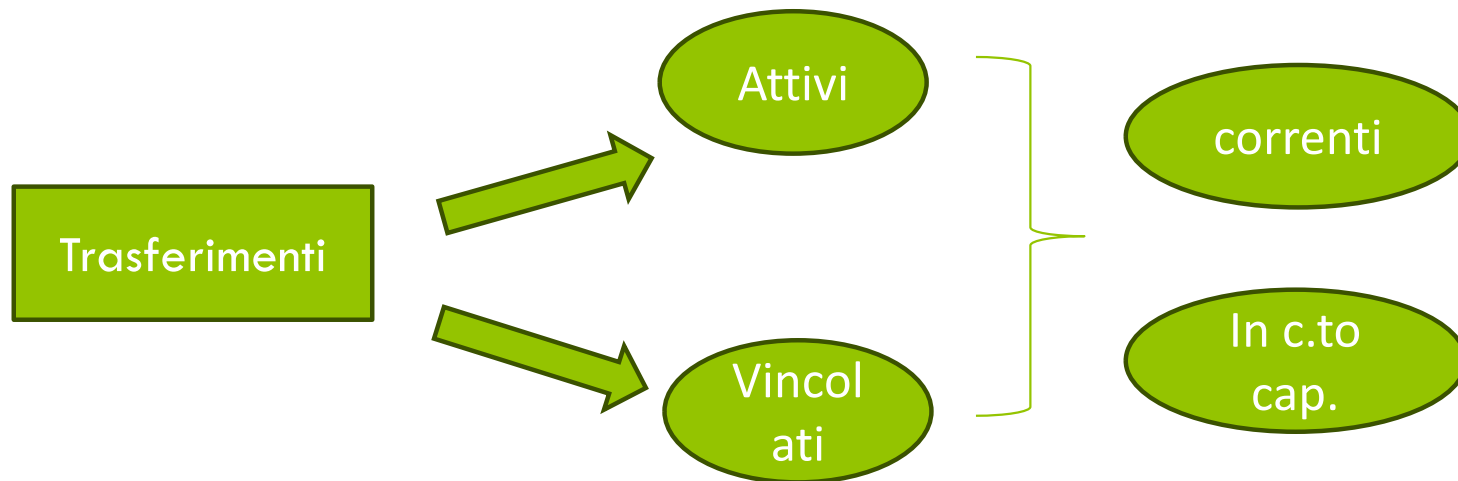
I criteri di rilevazione previsti dal presente ITAS (*vale anche per i costi e oneri dell'ITAS 18*), si applicano a:

- a) una **singola operazione di scambio**;
- b) **parti distinte della stessa operazione di scambio**, qualora i singoli ricavi richiedano un diverso trattamento contabile in base alla natura e all'operazione;
- c) un **gruppo di operazioni di scambio** che presentino identica natura e che siano strettamente collegate fra di loro, in modo tale da poter essere rilevate e presentate in bilancio come un'unica operazione (es. bollette mensa i cui ricavi definitivamente accertati e di competenza, sono iscritti cumulativamente a CE).

ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.7

ALCUNE DISTINZIONI E DEFINIZIONI RILEVANTI:

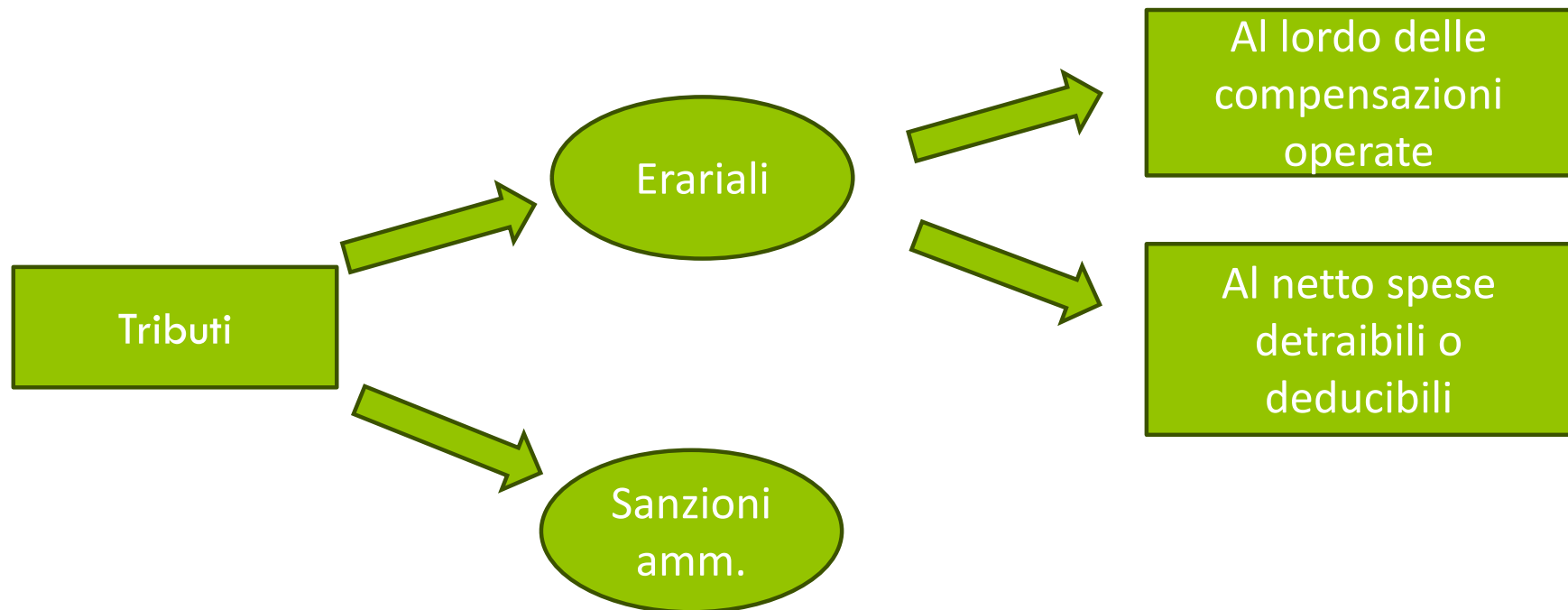


ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.8

ALCUNE DISTINZIONI E DEFINIZIONI RILEVANTI:

Altre componenti di segno positivo a conto economico sono:



ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.9

Esempi sull'applicazione del principio di competenza:

- Si iscrivono tra i proventi da TRIBUTI anche i versamenti effettuati dal contribuente da dichiarazioni presentate dopo il 31/12 ma che competono all'esercizio finanziario di riferimento in base al diritto impositivo dell'ente;
- Non si iscrivono tra i ricavi da TRIBUTI eventuali pagamenti ricevuti prima del verificarsi della competenza tributaria d'esercizio (es. acconti che dovranno essere registrati in apposita passività per acconti ricevuti).

ITAS 9 – Ricavi e proventi

2.10

Esempi sull'applicazione del principio di competenza:

- **interessi, royalties, canoni concessori e dividendi o assegnazioni** a cavallo d'esercizio o pluriennali, sono iscritti nel conto economico pro rata temporis (**IDEM ITAS 18**);
- i **dividendi o assegnazioni similari** sono imputati all'esercizio quando sorge il diritto dell'amministrazione a riceverne il pagamento;
- i **proventi da contributi per prestazioni sociali** sono rilevati e iscritti nel conto economico dell'esercizio nel quale si manifesta l'evento che, secondo le specifiche norme applicabili, fa sorgere l'obbligo per il soggetto passivo alla corresponsione dei contributi.

ITAS 18 – Costi e oneri

2.11

La proposta di statuizione dello standard contabile ITAS 18 – Costi e oneri, approvata in data 27 gennaio 2025 dal Comitato Direttivo, sostituisce la versione precedente del 26 giugno 2024.

I costi di cui al presente ITAS comprendono:

- Costi per acquisto di servizi;
- Costi per acquisto di beni;
- Costi da utilizzo di attività patrimoniali di terzi.

Note: si rileva una specularità di trattazione rispetto a ITAS 9

ITAS 18 – Costi e oneri

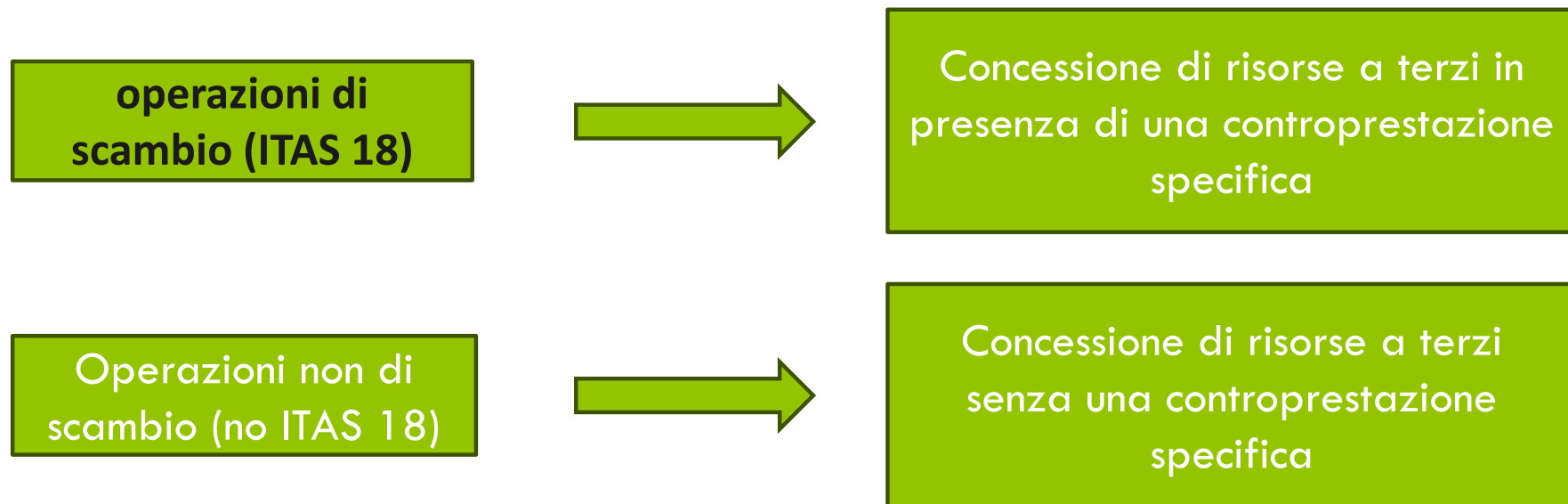
2.12

	<u>B) COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA</u>
6	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci
7	(+/-) Variazioni nelle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci
8	Acquisto di servizi
9	Utilizzo beni di terzi
10	Trasferimenti
10.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>
10.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>
11	Personale
12	Ammortamenti
13	Accantonamenti
14	Oneri diversi di gestione
15	(+/-) Variazioni nelle rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti
16	(-) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
	TOTALE COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA (B)

ITAS 18 – Costi e oneri

2.13

ALCUNE DISTINZIONI E DEFINIZIONI RILEVANTI:



ITAS 18 – Costi e oneri

2.14

Le **condizioni relative** alle risorse trasferite specificano che i benefici economici o il potenziale di servizio incorporati nella risorsa devono essere utilizzati per una determinata finalità e che, in caso contrario, questi ultimi devono essere restituiti all'amministrazione trasferente.

ITAS 18 – Costi e oneri

2.15

Iscrizione nel conto economico dei costi per acquisto di beni, quando:

- sono trasferiti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni (possesso del bene) ma occorre comunque valutare l'accordo sottostante;
- il cedente non esercita più l'effettivo controllo sui beni ceduti;
- è probabile che defluiscano dall'amministrazione i benefici economici o il potenziale di servizio associati all'operazione (no beni durevoli/ no costo capitalizzabile);
- la valutazione del costo rispetta i postulati e i vincoli del bilancio.

ITAS 18 – Costi e oneri

2.16

Ai fini della stima dello stato di completamento della prestazione alla data di chiusura del bilancio di esercizio i metodi di valutazione sono:

- proporzione tra le ore di lavoro svolto alla data e le ore complessive di lavoro stimate;
- proporzione tra i costi sostenuti alla data e i costi totali dell'operazione stimati;
- proporzione tra i servizi resi ed i servizi totali previsti nel contratto;
- ripartizione a quote costanti nel periodo di tempo nel quale il servizio dovrà essere reso, quando gli altri metodi non sono applicabili o non forniscono risultati attendibili.

(Nb: come da **ITAS 9**).

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.17

		PASSIVITÀ CORRENTI	
H		<u>Debiti</u>	
	1	Titoli del debito pubblico	
	2	Verso banche e tesoriere	
	3	Verso Tesoreria dello Stato	
	4	Verso altre amministrazioni pubbliche [4]	
	5	Verso altri finanziatori	
	6	Verso concessionari di servizi [5]	
	7	Verso fornitori	
	8	Acconti	
	9	Verso altri	
			Totale debiti
I		<u>Fondi</u>	
	1	Per trattamento di quiescenza e trattamento di fine rapporto	
	2	Per imposte	
	3	Altri fondi	
			Totale fondi



ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.18

Sono **fuori ambito di applicazione**:

- prestazioni sociali che rientrano nell'ambito di applicazione dell'ITAS 16 - Prestazioni sociali;
- strumenti finanziari (incluse le garanzie) che rientrano nell'ambito di applicazione dell'ITAS 11 – Strumenti finanziari;
- contratti assicurativi;

Segue-

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.19

Sono **fuori ambito di applicazione**:

- fondi che si rilevano in contropartita a imposte sul reddito o equivalenti;
- fondi relativi ai benefici per i dipendenti (per i quali si rimanda all'ITAS 15 - Benefici per i dipendenti);
- fondi e passività potenziali derivanti da operazioni di aggregazioni del settore pubblico;
- fondi rilevati per rettificare i valori contabili di attività (fondi ammortamento, fondi svalutazione e simili).

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.20

Una **passività potenziale** è:

- un'**obbligazione possibile** (ndr. o probabile ovvero certa) che risulta **da eventi passati**, la cui esistenza sarà confermata solo se si verificheranno o non si verificheranno uno o più eventi futuri incerti che non sono pienamente sotto il controllo dell'amministrazione; oppure
- un'**obbligazione attuale** che risulta da eventi passati, **ma non è rilevata come passività** poiché:
 - I. non è probabile che sarà necessario un trasferimento di risorse al fine di adempiere all'obbligazione; oppure
 - II. l'ammontare dell'obbligazione non può essere valutato rispettando i postulati e i vincoli dell'informazione di bilancio.

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.21

Una **attività potenziale** è:

- un possibile trasferimento di risorse a favore dell'Amministrazione dovuto a eventi non pianificati o previsti.
- **diversa da un ricavo perché la riscossione non è certa.**
 - i. (Es. una causa attiva del Comune con possibilità di ottenere un risarcimento ma la causa è ancora in corso)

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.22

Le passività potenziali sono valutate in sede di predisposizione del bilancio di esercizio per stabilire se un **trasferimento di risorse è divenuto probabile**, nel qual caso si rileva un fondo nel bilancio dell'esercizio in cui si verifica tale cambiamento.

Quindi:

NON TUTTE LE PASSIVITA' POTENZIALI DEVONO ESSERE ISCRITTE IN BILANCIO E IN OGNI CASO, NON NECESSARIAMENTE PER L'INTERO IMPORTO TEORICO O NOMINALE, MA ATTENZIONE ALLA PRUDENZA DI BILANCIO

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.23

DIVERSITA' DI TRATTAMENTO TRA ATTIVITA' E PASSIVITA' POTENZIALI:

ATTIVITA' POTENZIALE: NON verrà ISCRITTA tra i ricavi fino al risolversi dell'incertezza (cd. principio generale della prudenza) SALVO che in fase di valutazione di bilancio sia da considerarsi ragionevolmente certa.

PASSIVITA' POTENZIALE: DOVRA' ESSERE ISCRITTA A FONDO al concorrere di determinate condizioni

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

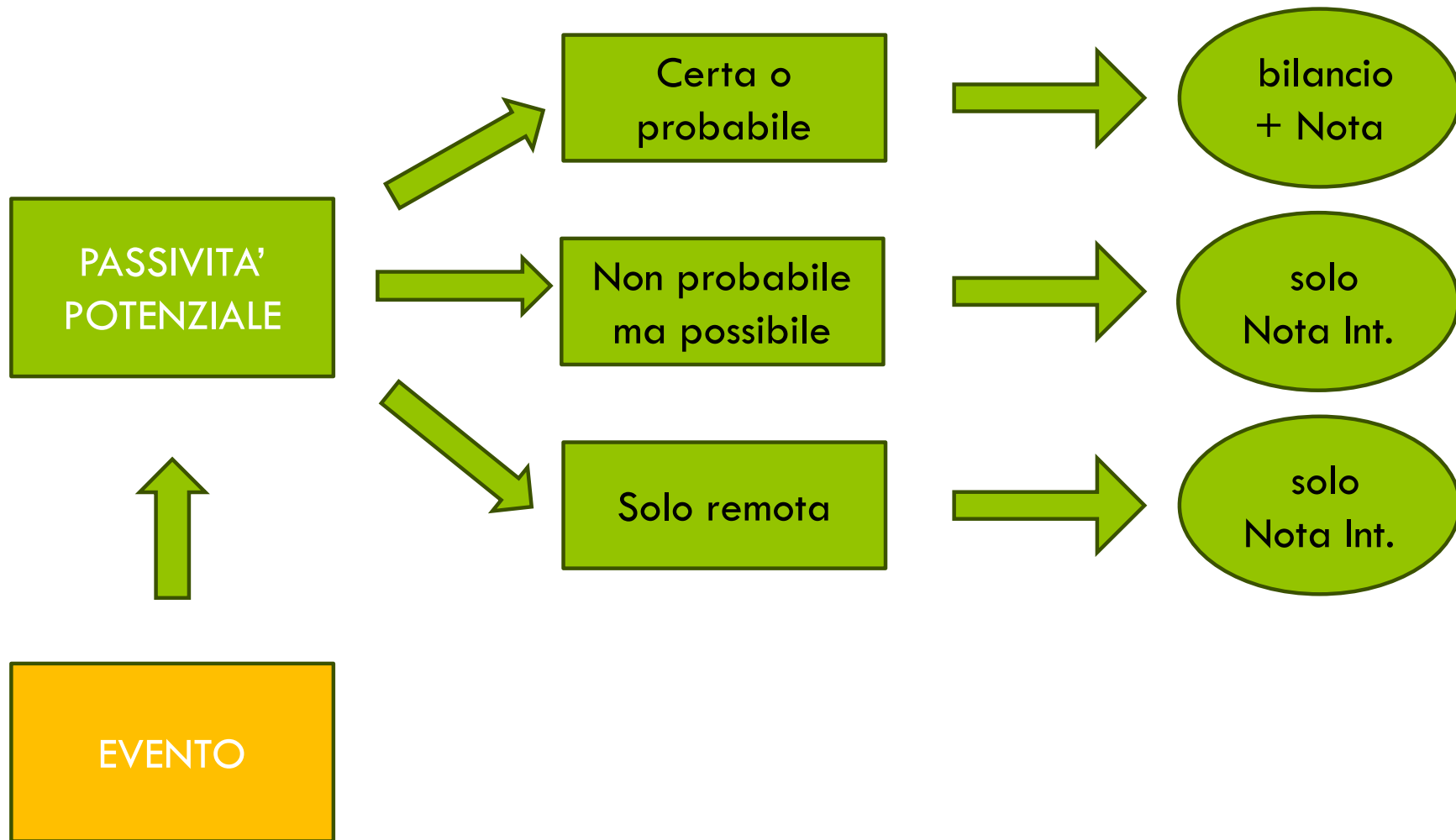
2.24

Per iscrizione di un fondo devono essere soddisfatte tutte queste **CONDIZIONI**:

1. **«Esistenza» di una obbligazione** risultante da un evento passato vincolante;
2. **«Probabilità» che sarà necessario un trasferimento di risorse** per adempiere all'obbligazione stessa;
3. **«Possibilità di stima» dell'ammontare dell'obbligazione.**

ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.25



ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali

2.26

OBBLIGHI DI INFORMATIVA IN NOTA INTEGRATIVA:

L'amministrazione fornisce le seguenti informazioni in merito alle passività potenziali:

- una stima del loro ammontare, determinato secondo le disposizioni dei paragrafi da 22 a 30;
- un'indicazione delle incertezze relative all'ammontare o alla data del trasferimento di risorse derivante dalla passività potenziale; e
- la eventualità di ricevere un indennizzo.

L'informativa non è richiesta se il trasferimento di risorse per l'adempimento dell'obbligazione è considerato remoto.

Grazie per l'attenzione!

PS: sono gradite segnalazioni o suggerimenti

info@revi.bz